Sport per ragazzi e una pizzata di quartiere, successo per la giornata di rinascita del Campasso

di **Redazione**
22 Giugno 2018 – 12:22



Genova. Lo sport come gioco che unisce e una pizzata collettiva con chi, magari, incontri ogni giorno e neppure saluti, per far rivivere un quartiere troppo spesso dimenticato, quello del Campasso. All'estremo di Sampierdarena, quasi a Certosa, un agglomerato di edifici popolari, qualche strada, la promessa di riqualificazione di uno spazio enorme e potenzialmente interessante come l'ex mercato ovicolo. E tante associazioni che si impegnano per tenere insieme il tessuto sociale.

Ieri, giovedì 21 giugno, grazie ad Arci, Uisp Genova ma anche al comitato di quartiere Campasso, alla chiesa del Sacro cuore del Gesù, al Centro servizi per la famiglia Centro Ovest e all'Anpi Martiri del Turchino, presso la casa della Nora – centro di memoria antifascista e della resistenza genovese – e nel campetto vicino si sono svolti un torneo di calcio e uno di basket, arbitrati con pazienza dai volontari Uisp nonostante il sole cocente. Oltre 100 i bambini e ragazzi che hanno partecipato alla giornata, anche con l'adesione dei centri estivi e del territorio, che si è conclusa con una cena collettiva a base di pizza.

"La giornata di oggi dimostra che è necessario ripartire dai territori, viverli creando un tessuto sociale sano e attivo – dice Alice Bonsi, presidente Anpi Martiri Del Turchino – solo così si possono sconfiggere paure e degrado". Lucia Saracino presidente del comitato di quartiere Campasso aggiunge: "Una giornata meravigliosa, i ragazzi si sono divertiti e il Campasso riecheggiava di gioia. Bellissima anche la pizzata con i bimbi improvvisati pizzaioli, spero sia possibile rifare queste iniziative e ringrazio le associazioni che hanno lavorato sodo al fine di realizzarla".



In serata ci sono state anche le visite di tutte le forze politiche presenti nel territorio compreso il neo eletto presidente del municipio Renato Falcidia. Tra gli organizzatori, anche il consigliere municipale di Leu Mariano Passeri: “E’ stato bello vedere quei ragazzini spensierati, felici assieme agli educatori, pronti a darsi battaglia in una giornata all’insegna dello sport e del divertimento, in un contesto che ha bisogno di questo per tornare a ridere e a vivere con più spensieratezza – riflette – La cosa che più ti colpisce guardando i bimbi è che non hanno il benché minimo problema a livello di colore o etnia, loro sanno di essere bambini, si divertono giocano e sicuramente litigano ma guardandosi li uni con gli altri vedono solo se stessi riflessi, si vedono bambini. Quando l’uomo riuscirà a vedersi “uomo” e basta? Speriamo di riuscire nel tempo a prendere insegnamento da loro”.